



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Parere sullo

schema di decreto ministeriale di adozione del documento di «*Linee Guida per l'orientamento "L'orientamento per tutti e di ciascuno. Linee guida" relativo alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento" nell'ambito della Missione 4-Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Unione europea-Next Generation EU*».

approvato nella seduta plenaria n. 95 del 20/12/2022

tenutasi in modalità telematica

Premessa

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) accoglie con favore il riconoscimento del ruolo dell'orientamento scolastico, aspetto fondamentale per la crescita culturale e sociale delle studentesse e degli studenti da collocare strategicamente in una impostazione sistemica.

Il CSPI, in coerenza con quanto espresso nel parere autonomo reso nell'adunanza del 18 gennaio 2018, che si allega, evidenzia la funzione centrale delle attività di orientamento nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti, per il miglioramento dell'efficacia della proposta didattica e formativa e la promozione della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale. L'orientamento è un processo diacronico che accompagna ciascun individuo per tutto l'arco della vita nella conoscenza di sé e del contesto sociale, culturale ed economico che lo circonda, configurandosi come un diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni. Scopo dell'orientamento è favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per definire o ridefinire i propri obiettivi personali e professionali in rapporto al contesto e per elaborare un progetto di vita con la capacità di sostenere le scelte che esso comporta.

L'orientamento impone una particolare attenzione alla centralità del sistema scolastico, luogo insostituibile nel quale ogni soggetto acquisisce e potenzia le competenze di base e trasversali, lungo il percorso dai 3 ai 19 anni, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati che operano sul territorio, orientamento che investe il processo globale di crescita della persona lungo l'arco della vita.

Questi aspetti andrebbero evidenziati in modo più esplicito nelle Linee Guida allegate allo schema di decreto oggetto del parere, che paiono concentrarsi in modo quasi esclusivo a proposte riguardanti la scuola secondaria. Il CSPI ritiene pertanto importante, per la piena attuazione di un orientamento efficace, che siano date indicazioni chiare, nei successivi provvedimenti attuativi, per la costruzione di un curriculum formativo unitario e verticale, in modo che nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa siano predisposti interventi specifici che esplicitino tempi e attività puntuali partendo dall'infanzia e dal primo ciclo di istruzione.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Il CSPI evidenzia la necessità che le Linee Guida esplicitino l'importanza del raccordo tra scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado ai fini di una scelta consapevole e ponderata che tenga conto delle potenzialità delle studentesse e degli studenti e contribuisca al contrasto della dispersione scolastica. Allo stesso modo è necessario un approfondimento e una riflessione specifica sulla funzione strategica del consiglio orientativo al termine del primo ciclo, come strumento di raccordo del percorso di orientamento che, sostenuto da una didattica orientativa, a partire dalle migliori esperienze attuate dalle scuole, diventi condiviso e si possa ricondurre ad un modello semplice, snello e omogeneo, coerente con la "certificazione delle competenze" e inserito nell'E-Portfolio, che deve accompagnare in continuità il percorso dello studente. L'orientamento compete e coinvolge tutta l'esperienza scolastica, tutte le discipline e tutti gli operatori scolastici.

Orientare non si sostanzia solo nell'informare sui percorsi futuri di studio e di lavoro, ma significa soprattutto garantire gli strumenti per acquisire la conoscenza di sé e quindi delle proprie attitudini, sviluppare atteggiamenti costruttivi nel rapporto con gli altri e con il mondo. È in questa accezione che l'orientamento scolastico farà crescere nella capacità di operare scelte consapevoli sul proprio futuro, non solo lavorativo, che in realtà è in continuo mutamento. Il valore formativo dell'orientamento, affinché si passi da un'accezione meramente informativa ad una che ne assuma più pienamente la valenza formativa, è basato sulla progettazione di percorsi di orientamento finalizzati alla scoperta delle potenzialità e degli interessi degli studenti attraverso una didattica orientativa e riflessiva che, attraverso la conoscenza degli oggetti del sapere, miri alla promozione della persona, come soggetto critico che sappia orientarsi nella complessità della realtà.

Nell'orientamento scolastico è altresì fondamentale coinvolgere gli studenti, chiamati a ripercorrere le tappe del proprio apprendimento. Orientare è un verbo che la scuola declina al riflessivo: orientarsi grazie alla scuola. Si scopre se stessi grazie alla riflessione guidata con il docente tutor e i docenti di classe.

Il CSPI auspica che i successivi provvedimenti attuativi esplicitino i collegamenti tra moduli di orientamento e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Le attività previste per l'orientamento devono essere correlate e integrate a quelle previste nell'ambito dei PCTO, sia a livello quantitativo in relazione al monte-ore sia a livello qualitativo in relazione ad azioni che, nel rispetto di tempi e spazi flessibili per utilizzare al meglio le opportunità offerte dal territorio oltre che dall'autonomia organizzativa delle scuole, favoriscano l'inclusione, la parità di genere e il superamento degli stereotipi.

Si evidenzia che le Linee Guida per i PCTO di cui al Decreto Ministeriale n. 774 del 4 settembre 2019 sono costruite su basi comuni rispetto al testo in esame e che, per evitare confusioni e sovrapposizioni, dovrebbero essere considerate in un quadro unitario considerandone anche il ruolo rivestito nell'ambito del colloquio dell'esame di Stato. È dunque importante specificare nei successivi provvedimenti attuativi se il monte-ore specifico dei PCTO per ciascun indirizzo di studio e le ore e le attività di orientamento possano essere considerate insieme, comprendendo anche le 15 ore dei percorsi di orientamento da realizzare con l'Investimento 1.6 del PNRR con l'Università, l'AFAM e con gli ITS Academy.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Oltre ad apprezzare la previsione di un raccordo ed una armonizzazione dei molteplici modelli di "certificazione delle competenze" ad oggi in uso, il CSPI ritiene che la previsione del rilascio su richiesta di una "certificazione delle competenze" al termine di ciascuna annualità della secondaria di secondo grado può essere funzionale alla possibilità di un ri-orientamento nel primo biennio, fornendo così uno strumento per una possibile nuova scelta più consapevole, anche con il supporto professionale di figure di riferimento. In questo senso, nei successivi provvedimenti attuativi, andrebbe richiamato quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 5 dell'8 febbraio 2021 concernente gli esami integrativi e gli esami di idoneità nei percorsi del sistema nazionale di istruzione, che, per favorire il ri-orientamento e il successo formativo, consente il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile, riconoscendo la possibilità che la scelta effettuata di fatto all'inizio della terza classe della scuola secondaria di primo grado possa essere rivista. A tal proposito si evidenzia l'alta percentuale di abbandono e dispersione scolastica che si verifica proprio nel biennio nonostante l'obbligo scolastico.

Il CSPI, considerato che le attività di orientamento possono essere trasversali e sono di fatto inserite nella progettualità della scuola, per evitare una loro documentazione secondo un approccio solo formalistico e adempitivo, peraltro di difficile attuazione, suggerisce di individuare modalità di documentazione effettive e tracciabili all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa e tramite altre funzioni del sistema informativo, senza riferimenti specifici alle modalità di registrazione delle attività medesime.

Il CSPI suggerisce, inoltre, di specificare cosa si intenda per "campus formativi", in quanto vi sono esperienze varie e diverse che scuole e territori organizzano da tempo, mentre nel testo si intuiscono scopi e modalità differenti che però paiono di difficile realizzazione, stante le competenze e le linee di indirizzo delle Regioni e degli Enti Locali.

Il CSPI evidenzia, altresì, che il monitoraggio, strumento necessario per avere informazioni sulle scelte effettuate dalle scuole, dovrebbe essere dialogante e integrato con gli altri strumenti già a sistema, anche a livello informatico e di piattaforme, a partire dal Piano triennale dell'offerta formativa e dal RAV.

Inoltre gli strumenti E-Portfolio, "curriculum dello studente" e "certificazione delle competenze" (a cui deve aggiungersi il "consiglio orientativo"), che hanno obiettivi diversi, devono rientrare in una logica omogenea, integrando e completando un quadro unitario in relazione al percorso scolastico e allo sviluppo di competenze che favoriscano scelte di orientamento in senso continuo e verticale al fine di evitare al contempo l'elaborazione di una pluralità di documenti che agiscono sulle stesse tematiche. Sarebbe pertanto opportuno che l'E-Portfolio orientativo personale delle competenze, per evitare un approccio formale e adempitivo, non si sovrapponesse con il "curriculum dello studente" ma lo valorizzasse, e che fosse con modalità agili e snelle, facilmente gestibili, accessibili e leggibili per studenti, famiglie e docenti. In esso dovrebbero essere valorizzate non solo le competenze digitali, ma tutte le competenze di base e trasversali.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Il CSPI condivide l'individuazione e l'importanza di avere docenti formati per l'orientamento e dotati di accertate competenze. Per la realizzazione di efficaci percorsi di orientamento è necessario rafforzare tutte le competenze alla base della professione docente. I successivi provvedimenti attuativi dovrebbero definire in tempi congrui e nelle opportune sedi le modalità, i tempi e le risorse per la formazione sia per l'anno 2023 e sia a regime. La formazione sia per i docenti tutor dell'orientamento sia per una didattica orientativa dovrebbe essere inserita, inoltre, tra le azioni previste dal Piano Nazionale di Formazione nonché considerata anche nella progettazione delle attività della Scuola di alta formazione dell'istruzione in via di costituzione.

Il CSPI ritiene che le ricadute sul rapporto di lavoro e sulla retribuzione debbano essere regolate in sede negoziale.

Il CSPI, infine, auspica che in merito alle risorse, con criteri e modalità di utilizzo da definire nelle sedi competenti, si chiarisca nei successivi provvedimenti attuativi come le risorse assegnate alle scuole per la riduzione dei divari territoriali e della dispersione (Decreto Ministeriale n. 170 del 24 giugno 2022) e gli interventi previsti, si inseriscano in ciò che le scuole stanno progettando, anche se ancora in attesa delle Linee Guida di riferimento.

Il CSPI, oltre a quanto proposto in premessa, esprime le seguenti specifiche richieste di integrazione, soppressione e modifica nel testo delle Linee Guida.

Testo delle Linee Guida	Proposta di modifica/Osservazioni
<p>1. L'orientamento scolastico nel contesto nazionale</p> <p>1.1 Le presenti linee guida hanno lo scopo, anche attraverso la promozione di opportuni interventi legislativi e decreti, di attuare la riforma dell'orientamento scolastico, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di concorrere alla riduzione della dispersione scolastica e di rafforzare l'accesso degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.</p> <p>1.2 Nel corso degli ultimi quindici anni, a livello nazionale, sono stati adottati numerosi provvedimenti, anche di carattere normativo, sull'orientamento sia a livello ministeriale che nell'ambito di accordi tra Governo, Regioni ed Enti locali. Le analisi e le prospettive di tale quadro risultano ancora oggi validi strumenti di riferimento per la progettazione e la realizzazione di un sistema efficace di orientamento permanente.</p>	<p>Al paragrafo 1.1 sarebbe opportuno evidenziare l'importanza del raccordo tra scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado ai fini di una scelta consapevole e ponderata, che tenga conto delle potenzialità delle studentesse e degli studenti e contribuisca al contrasto della dispersione scolastica.</p> <p>A tal proposito il CSPI suggerisce di sostituire le parole <i>"che ha la finalità di concorrere alla riduzione della dispersione scolastica"</i> con le parole <i>"che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione attraverso una scelta consapevole e ponderata, di valorizzare le potenzialità, i talenti, le vocazioni e le attitudini degli studenti e di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica"</i></p>



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

1.3 Le definizioni di orientamento sono molteplici, eppure concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo. Una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: *“l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”*.

1.4 La letteratura scientifica sull'orientamento scolastico è concorde nel dichiarare conclusa la stagione che ha visto questi interventi affidati a iniziative episodiche. Serve, invece, un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.

2. Il quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole

2.1 L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei *Neet (Not in Education, Employment or Training - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione)*;
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

2.2 La recente “Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico”, che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, adottata il 28 novembre 2022, disegna un nuovo quadro di priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate che ricomprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi. Nello specifico dell'orientamento, la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.</p> <p>3. L'orientamento nel quadro di riforme del PNRR</p> <p>3.1 Gli obiettivi europei richiamati sono alla base di molte delle innovazioni del sistema scolastico previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in via di attuazione, quali la riforma del reclutamento dei docenti, l'istituzione della Scuola di alta formazione per il personale scolastico, la riforma dell'istruzione tecnico-professionale connessa al sistema di formazione professionale terziaria (ITS Academy), la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), delle competenze digitali, i nuovi principi del dimensionamento scolastico, l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica. Tali misure concorrono trasversalmente anche alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione dell'orientamento.</p> <p>4. Il valore educativo dell'orientamento</p> <p>4.1 La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.</p> <p>4.2 Esso inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo così anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.</p> <p>5. Orientamento nei percorsi di istruzione secondaria</p> <p>5.1 Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige <i>“un più forte accento sullo sviluppo delle competenze</i></p>	<p>Al paragrafo 4 il CSPI suggerisce di inserire in aggiunta come punto 4.2 un riferimento esplicito alla didattica orientativa, come di seguito evidenziato:</p> <p><i>4.2 L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dai vissuti e dalle esperienze dirette degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva verso forme molteplici di didattica laboratoriale, con tempi e spazi flessibili, utilizzando al meglio le opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.</i></p> <p>Il punto 4.2 diventa punto 4.3</p>
---	---



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; (...) l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese”.

5.2. La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.) Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé.

5.3 Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future. L'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica suggeriscono anche la realizzazione, in prospettiva sperimentale, di “campus formativi” che vedano compresenti tutti i percorsi secondari e che facilitino l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi formativi diversi.

5.4 L'esigenza di innalzamento dei livelli di istruzione e di consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente della popolazione adulta, rende necessario che i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) svolgano azioni rinnovate ed ampliate di accoglienza, orientamento e accompagnamento, coordinate con i soggetti istituzionali competenti.

6. La certificazione delle competenze-qualere strumento per l'orientamento

6.1 Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa.

Al paragrafo 5.3 per il CSPI appare importante specificare cosa si intenda per “campus formativo”.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>6.2 L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze scolastiche al termine della scuola primaria, del primo ciclo, dell'obbligo di istruzione, del secondo ciclo. Nella scuola secondaria di secondo grado, al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'attivazione di interventi di riorientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio da parte delle scuole della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. Ai predetti fini, saranno raccordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.</p> <p>7. I moduli curriculari di orientamento nella scuola secondaria</p> <p>7.1 Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, in tutte le classi.</p> <p>7.2 Le scuole secondarie di secondo grado attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024:</p> <ul style="list-style-type: none">• moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;• moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte. <p>7.3 I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e inter/transdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione <i>in itinere</i> del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.</p> <p>7.4 Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività seminariali per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti, docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In</p>	<p>Al paragrafo 6.2 il CSPI suggerisce di eliminare le parole <i>"del secondo ciclo"</i> in quanto al termine del secondo ciclo è previsto il "curriculum dello studente", che al momento certifica il percorso svolto, ma non le competenze acquisite.</p> <p>Il CSPI propone, inoltre, di aggiungere, dopo il secondo periodo e prima di <i>"Ai predetti fini"</i>, il seguente periodo: <i>"La certificazione delle competenze riveste una particolare importanza nelle annualità del biennio per favorire il riorientamento e il successo formativo, consentendo il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile, riconoscendo la possibilità che la scelta effettuata all'inizio della terza classe della scuola secondaria di primo grado possa essere rivista"</i>.</p> <p>Al paragrafo 7.2 il CSPI propone che sia aggiunto, con riferimento alle classi terze, quarte e quinte, che con successivi provvedimenti attuativi saranno esplicitati i collegamenti tra moduli di orientamento e PCTO, sia in merito alle attività sia in merito al monte-ore. Sempre per queste classi, andranno esplicitati i collegamenti con i moduli di orientamento (15 ore) di cui all'investimento 1.6 del PNRR e le attività di PCTO.</p> <p>Il CSPI suggerisce, pertanto, di aggiungere: <i>"L'integrazione dei moduli curriculari e dei percorsi di orientamento all'interno dell'offerta formativa delle scuole, con riferimento anche alle misure previste dal sistema universitario e AFAM di cui al paragrafo 12.3, nonché in riferimento agli ITS Academy e in particolare nell'ambito dei "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO) sarà esplicitata nei provvedimenti attuativi"</i>.</p> <p>Nel paragrafo 7.4 il CSPI richiede che sia chiarito che le attività sono riconducibili anche alla didattica orientativa e laboratoriale.</p>
---	--



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di <i>peer tutoring</i>, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività orientative di vario tipo, comprese le iniziative di orientamento attivo nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro e sulla correlazione, ad esempio, tra titoli di studio e retribuzioni non solo annuali, ma riguardanti la loro somma nell'intero tempo della vita lavorativa, progetti di alternanza formativa.</p> <p>7.5 La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione avvengono anche attraverso un'alleanza collaborativa con le risorse del territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le Università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalla regione, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.</p> <p>7.6 I moduli di orientamento dovranno essere programmati sia all'interno degli strumenti di progettazione didattica della scuola sia all'interno del registro scolastico, saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'<i>E-Portfolio</i> di cui al successivo punto 8.</p> <p>8. E-Portfolio orientativo personale delle competenze</p> <p>8.1 Contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 30 ore sono gli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione attiva, dialogica e critica con ogni studente, di un portfolio digitale. L'<i>E-Portfolio</i> favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi riflessiva dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto familiare, sociale e territoriale. Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate negli ambienti formali, non formali e informali.</p>	<p>Al paragrafo 7.5 il CSPI, al fine di valorizzare il rapporto con il territorio, propone di aggiungere, al termine del primo periodo, le seguenti parole: "<i>La valorizzazione dell'orientamento come processo condiviso, reticolare e progettato con il territorio è definita nei successivi provvedimenti attuativi.</i>"</p> <p>Alla luce di quanto evidenziato in premessa, al paragrafo 7.6 il CSPI suggerisce di eliminare dal testo le parole "<i>sia all'interno del registro scolastico</i>".</p> <p>Al paragrafo 8.1 il CSPI propone di aggiungere, come premessa, il seguente paragrafo: "<i>L'E-Portfolio integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico e lo sviluppo di competenze; si raccorda e supporta la predisposizione del "consiglio orientativo" per la scuola secondaria di primo grado e del "curriculum dello studente" per la scuola secondaria di secondo grado.</i>"</p>
--	---



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>8.2. <i>L'E-Portfolio</i> consente, da un lato, di mettere in evidenza le competenze digitali di ogni studente ed eventualmente accrescerle anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro.</p> <p>8.3 In questa prospettiva, ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:</p> <ol style="list-style-type: none">1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni <i>E-Portfolio</i> personale:<ol style="list-style-type: none">a. il percorso di studi compiuti e la valutazione della qualità della personalizzazione degli insegnamenti incontrata e possibilmente documentata nelle varie attività svolte;b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. Trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio possibile "capolavoro" (es. un elaborato visuale o multimediale, la documentazione di un progetto e della sua esecuzione fino al prodotto finale, la scrittura di un saggio di autopresentazione scolastica ed extrascolastica, la redazione di un curriculum vitae in formato europeo ecc.).2. costituirsi "consigliere" affidabile delle famiglie, nei momenti delicati di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, fornendo loro i dati territoriali e nazionali di cui al punto 10.	<p>Al paragrafo 8.2 il CSPI suggerisce di aggiungere dopo le parole "<i>dall'altro lato</i>" le seguenti parole "<i>di valorizzare tutte le competenze acquisite</i>" e dopo le parole "<i>dal mondo del lavoro</i>" le parole "<i>e del volontariato</i>".</p> <p>Il CSPI suggerisce di rivedere come segue il paragrafo 8.3 punto 1, lettera a): <i>a) il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne attestino la personalizzazione;</i></p> <p>Al paragrafo 8.3 il CSPI suggerire di evidenziare che i docenti tutor svolgono funzioni differenti rispetto a quelle indicate per la figura individuata a livello organizzativo da ogni istituzione scolastica al paragrafo 10.2. Si suggerisce pertanto di modificare il punto 2 come segue: <i>"supportare e consigliare gli studenti e le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella Piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui al paragrafo 10, avvalendosi eventualmente del supporto della figura organizzativa per l'orientamento di cui al paragrafo 10.2"</i></p>
---	--



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>9. Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed E-Portfolio</p> <p>9.1 Nella scuola secondaria di primo grado, la normativa vigente prevede che ad ogni studente venga rilasciato un consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.</p> <p>9.2 Nella scuola secondaria di secondo grado, invece, a partire dall'a.s. 2020/2021, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, viene allegato il "Curriculum della studentessa e dello studente", in cui sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di alternanza scuola-lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.</p> <p>9.3 L'<i>E-Portfolio</i> dello studente rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il "consiglio di orientamento", per la scuola secondaria di primo grado, e il "curriculum dello studente", per la scuola secondaria di secondo grado, ricomprendendoli altresì su un'unica, evolutiva interfaccia digitale.</p> <p>10. Piattaforma digitale unica per l'orientamento</p> <p>10.1 A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curriculari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento con elementi strutturati concernenti:</p>	<p>In tutto il paragrafo 9 il CSPI propone di sostituire le parole "<i>consiglio di orientamento</i>" con le parole "consiglio orientativo", come previsto dalle circolari ministeriali.</p> <p>Al paragrafo 9.1 il CSPI, dopo il primo periodo, propone di aggiungere quanto segue: <i>"Il Consiglio orientativo è una proposta formulata dal Consiglio di Classe, ossia da tutti gli insegnanti che nel triennio hanno accompagnato e hanno avuto il tempo per conoscere le attitudini, i punti di forza e i talenti degli studenti. Sostenuto dalla didattica orientativa e documentato nell'E-Portfolio, rappresenta uno strumento strategico di raccordo del percorso orientativo. Al fine di dare continuità al percorso di orientamento degli studenti e a partire dalle migliori esperienze attuate dalle scuole, con provvedimenti successivi sarà ricondotto ad un modello semplice, snello e omogeneo, coerente con la certificazione delle competenze e inserito nell'E-Portfolio"</i>.</p> <p>Al paragrafo 9.2 il CSPI, nonostante sia riportato il testo dell'art. 21 del D.Lgs. 62/2017, suggerisce di modificare le parole "<i>attività di alternanza scuola-lavoro</i>" con la dizione "<i>i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)</i>".</p> <p>Al paragrafo 9.3 il CSPI suggerisce di aggiungere al primo periodo le parole: <i>"Nei successivi provvedimenti attuativi saranno date indicazioni per favorire l'integrazione e il dialogo tra le nuove interfacce digitali (E-Portfolio) e quelle già esistenti (Curriculum dello Studente, PTOF, RAV, etc.) per cogliere l'unicità e il valore sistemico dei percorsi di orientamento messi in atto, supportando studenti e famiglie nelle scelte"</i>.</p> <p>Al paragrafo 10 il CSPI propone di aggiungere un punto elenco: - <i>la raccolta delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento, al fine di condividere e diffondere soluzioni didattiche ed organizzative.</i></p>
--	---



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<ul style="list-style-type: none">- nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e interessi prevalenti;- la documentazione territoriale e nazionale riguardante il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario (distribuzione degli ITS Academy e dei corsi di laurea di Università, Istituzioni AFAM, dati sulla preparazione all'ingresso nei corsi di studio, dati sui corsi di studio, dati Almalaurea, Istat, Cisia, etc.);- la transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari (Università e ITS Academy), trasmessi a ciascuna scuola dal Ministero;- la presentazione delle migliori pratiche di <i>E-Portfolio</i> orientativo personale delle competenze degli studenti;- uno spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio <i>E-portfolio</i> relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici formali, come pure in quelli non formali e informali. <p>10.2 A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua una figura che, nel gestire i dati forniti dal Ministero di cui al punto 10.1, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti.</p> <p>11. La formazione dei docenti</p> <p>11.1 L'orientamento è un processo non episodico, ma sistematico. A questi fini – negli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026 – l'Orientamento diviene priorità strategica della formazione, nell'anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi di istruzione.</p> <p>11.2 Per i docenti tutor per l'orientamento, delle scuole secondarie di primo e secondo grado è prevista la realizzazione di iniziative formative specifiche, secondo indirizzi definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito. La formazione dei docenti e del personale scolastico è attuata anche attraverso un programma specifico nell'ambito delle risorse del fondo sociale europeo (FSE+).</p> <p>11.3 Le attività saranno svolte a livello territoriale, con il coordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito e degli Uffici scolastici regionali, tramite i "Nuclei di supporto" di cui al punto 12.</p>	<p>Al paragrafo 10.2 il CSPI propone di aggiungere, in conclusione, dopo la parola "<i>studenti</i>" le parole "<i>,anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi e l'ingresso nel mondo del lavoro</i>".</p> <p>Al paragrafo 11 il CSPI propone di aggiungere le parole "<i>Indicazioni più dettagliate ed operative in merito a modalità, tempi e risorse per la formazione saranno fornite nei successivi provvedimenti attuativi delle Linee guida</i>".</p>
---	---



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>12. Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole</p> <p>12.1 Le azioni di orientamento possono essere sostenute attraverso un utilizzo strategico e coordinato da parte delle scuole di tutte le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero e da iniziative promosse a livello nazionale e locale da università, regioni, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.</p> <p>12.2 Il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Nuove competenze e nuovi linguaggi</i>, che offre la possibilità di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in tutte le scuole del primo e del secondo ciclo;- <i>Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica</i>, che contiene diversi strumenti a disposizione delle scuole per la personalizzazione della formazione e dell'orientamento in favore degli studenti con difficoltà scolastiche al fine di sostenerli nelle scelte didattiche e formative, anche con il coinvolgimento delle famiglie;- <i>Didattica digitale integrata</i>, che consente la frequenza di percorsi formativi per il personale scolastico sulla digitalizzazione nonché sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche con riferimento ad attività orientative personalizzate, svolte ponendo al centro lo studente e le sue aspirazioni per far emergere i talenti di ciascuno.- <i>Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy</i>, che prevede lo svolgimento di attività di orientamento verso il conseguimento di qualifiche innovative ad alto contenuto tecnologico e con importanti esiti occupazionali promosse dagli Istituti tecnologici superiori. <p>12.3 Il Ministero dell'università e della ricerca, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, ha attivato, nell'ambito del PNRR, la specifica linea di investimento 1.6 "<i>Orientamento attivo nella transizione scuola-università</i>", che consente a tutte le scuole secondarie del secondo ciclo di poter realizzare percorsi di orientamento di 15 ore ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte, promossi dalle università e dagli AFAM, tramite sottoscrizione di specifici accordi.</p>	<p>Al paragrafo 12.3 il CSPI propone di aggiungere le parole "<i>Tali percorsi sono integrati all'interno dell'offerta formativa, anche nell'ambito dei "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO), delle misure introdotte dalle presenti Linee guida e del curriculum dello studente</i>".</p>
--	---



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>12.4 Nell'ambito delle risorse europee, il nuovo Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027 prevede specifici interventi per sostenere la riforma dell'orientamento, introdotta dalle presenti linee guida, per le scuole del primo e del secondo ciclo e per i centri per l'istruzione degli adulti, mentre il programma "Erasmus+" 2021-2027 consente l'attivazione di percorsi di mobilità che abbiano anche un forte impatto in relazione all'orientamento alle scelte future.</p> <p>12.5 Al fine di accompagnare l'attuazione delle presenti linee guida, presso ciascun Ufficio scolastico regionale sono costituiti appositi "Nuclei di supporto" per l'attuazione delle presenti Linee guida, anche in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali delle istituzioni scolastiche.</p> <p>13. Monitoraggio delle linee guida e valutazione dell'impatto</p> <p>13.1 Le presenti linee guida sono oggetto di apposito monitoraggio sulla loro attuazione, attraverso l'analisi dei dati rilevati dai sistemi informativi del Ministero dell'istruzione e del merito, con cadenza annuale, a partire dalla conclusione dell'anno scolastico 2023-2024, sulla base di specifici indicatori di realizzazione.</p> <p>13.2 In esito al processo di monitoraggio e valutazione, le linee guida potranno essere aggiornate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito ai fini del rafforzamento della loro efficacia.</p>	<p>Al paragrafo 13 il CSPI propone di aggiungere le parole <i>"in maniera dialogante e integrata con gli altri strumenti già a sistema, anche a livello informatico e di piattaforme, a partire dal PTOF e dal RAV"</i>.</p>
--	---

Il CSPI, alla luce delle riflessioni effettuate e con l'auspicio che i punti di attenzione siano considerati, esprime parere favorevole sullo schema del Decreto in oggetto e sulle allegate Linee Guida.